



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 26 del 20/02/2007

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2007, n. 58

Spinazzola (BA) - Impianto complesso per Rifiuti solidi urbani del Bacino BA4 in località Grottellini. Rilascio autorizzazione paesaggistica in deroga alle Norme tecniche di attuazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio art. 5.07 delle Norme tecniche di attuazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio. ATI: CO.GE.AM - Tradeco

Assente l'Assessore Regionale all'Urbanistica, Assetto del Territorio Prof. Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'Ufficio Paesaggio, e confermata dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue l'Ass. Losappio:

"Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n° 6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.

L'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume se necessario esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione ai sensi del ex titolo II del D.lvo n° 490/99 oggi D.Lgv n° 42/2004 e dell'art. 5.01 del Piano:

- per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale;
- per opera di altro soggetto, va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del/dei Comune/i interessatoli, che deve /devono esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio/ assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune)

Premesso quanto sopra si rappresenta che direttamente all'Assessorato all'Assetto del Territorio Settore Urbanistica è pervenuta, da parte del Commissario delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Puglia, la nota prot. n. 5497 del 27/12/2006 di richiesta dell'autorizzazione paesaggistica in deroga, di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., relativamente all'intervento qui di seguito riportato.

INTERVENTO:

Comune di Spinazzola: Impianto complesso per RSU costituito da centro di selezione, linea di biostabilizzazione con annessa discarica di servizio/soccorso del Bacino BA4 in località Grottellini ATI: CO.GE.AM - TRADECO

Le opere in progetto, che ricadono nel territorio comunale di Spinazzola, prevedono la realizzazione di un impianto complesso di recupero e smaltimento RSU costituito da centro di selezione e linea di biostabilizzazione, con annessa discarica di servizio/soccorso.

In base alla pianificazione regionale il sistema impiantistico tratterà rifiuti urbani tal quali (residuali da raccolta differenziata), ed eventualmente rifiuti da raccolta indifferenziata o rifiuti umidi da raccolta differenziata secco/umido.

L'impianto, che sarà localizzato nel territorio del comune di Spinazzola, in località Grottellini, sarà a servizio dell'ambito territoriale BA/4 (Murgia), come previsto dal Decreto Commissariale n. 305 del 13/12/2003, attuazione del Programma Operativo Regionale (POR Puglia) - misura 1.8: Gestione Unitaria del ciclo dei rifiuti urbani.

Il Commissario delegato con nota n° 5497 del 27/12/2006, ha trasmesso, unitamente alla richiesta di deroga al P.U.T.T./P, i seguenti elaborati tecnici:

- TAV. 1 - Relazione Generale;
- TAV. 2 - Relazioni specialistiche
 - Relazione geologica-geotecnica
 - Relazione idraulica Relazione idrologica

- TAV. 3 - Studio di impatto Ambientale
 - Relazione specialistica impatto acustico
 - Relazione specialistica impatto odorigeno

- Offerta tecnica -indice completo del contenuto;

- Sistemazione generale quotata;
- TAV. 4.1 - Schema a blocchi dell'impianto compresi i sistemi di regolazione supervisione e controllo sul dimensionamento Impianto aria-schema aria;
 - Impianto acqua - schema acqua;
 - Impianto acqua/aria di processo maturazione secondaria
 - Layout di automazione e supervisione
 - Schema di processo;
 - Schema di flusso;
 - Schema a blocchi e bilancio di materia

- TAV. 4.2 - Planimetria dell'area interessata
 - Planimetria al 500;
 - Planimetria al 2000;
 - Planimetria al 500;
 - Planimetria catastale
 - Impianti elettrici sistemazione generale Impianti elettrici capannoni e servizi;
 - Impianti elettrici - cabina di trasformazione MT/BT

- TAV. 4.3 - Disegni dell'impianto in scala 1:200
- Layout generale pianta e sezioni fg. 1/2-2/2
- Ballatoio e scale di servizio macchinari
- Layout maturazione fase A pianta e sezioni
- Layout maturazione fase C pianta

- TAV 4.4 - Disegni esecutivi architettonici e strutturali per gli edifici di contenimento dei macchinari
- Fabbricato maturazione secondaria
- Biofiltro, fabbricato conferimento RSU selezione e fronte biocelle
- Prospetti e sezioni fabbricato conferimento RSU selezione e fronte biocelle
- Fabbricato biocelle
- Pianta destinazione d'uso fabbricato conferimento RSU selezione e fronte biocelle
- Sezione layout fabbricato conferimento RSU selezione e fronte biocelle
- Gruppo elettrogeno deposito gasolio GE e distribuzione
- Bio filtro maturazione secondaria Piante prospetti e sezione locale pompe
- Piante prospetto e sezione locale gruppo antincendio
- Pianta prospetto e sezione cabina Enel
- Rilievo topografico planimetria
- Rilievo topografico e sistemazione prevista -sezioni
- Sistemazione prevista planimetria
- Impianto di percolazione
- Sistema di tenuta sezione e particolari
- Piano bonifica finale planimetria
- Piano bonifica finale e chiusura provvisoria sezione
- Impianto di illuminazione
- Impianto antincendio
- Pozzo di raccolta percolato
- Servizi pesa uffici recinzione

Con nota n. 299/06 del 10/1/2007 il Settore Urbanistico Regionale, a seguito dell'istruttoria preliminare effettuata dagli uffici competenti, rilevava la necessità di acquisire, quale necessaria integrazione, lo studio di impatto paesaggistico comprendente la verifica della compatibilità dell'intervento in progetto con le NTA del P.U.T.T./P.

Con nota del 16/1/2007, il progettista dell'impianto in oggetto trasmetteva l'elaborato integrativo "Relazione di compatibilità paesaggistica".

Entrando nel merito del progetto presentato si evidenzia innanzitutto che con nota n° 14795 del 21/11/2006, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia ha trasmesso a questo Settore il Decreto del D.D.R. del 8/11/2006, che appone, ai sensi del D.Lvo 22/1/2004 n° 42, il vincolo archeologico relativamente ad un'area ubicata in località "Grottelline" del comune di Spinazzola individuata al Fg. 142 ptc. n. 69/parte. In particolare la predetta area, oggetto di vincolo archeologico, risulta attigua a quella che sarà direttamente interessata dall'impianto in argomento.

In relazione a detto vincolo, la Soprintendenza con nota n. 436 dell'11.01.2007 ha espresso il proprio parere favorevole a condizione.

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico

Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

- Il P.U.T.T./P. classifica l'area interessata dall'intervento proposto quale Ambito Territoriale Esteso di tipo "D" di valore relativo (art. 2.01 punto 1.4 delle N.T.A. del P.U.T.T./P).

Stante la classificazione "D" le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 comma 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

La classificazione "D" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore relativo laddove, pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuino una significatività"

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore relativo "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche" (art. 2.02 punto 1.4 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo "D", quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema "assetto geologico-

geomorfologico ed idrogeologico" le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche (definiti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-

ambientali del territorio regionale"; si prescrive altresì che "le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni e/o ampliamenti di attività estrattive sono consentite previo verifica della documentazione di cui all'allegato A3".

- Con riferimento al sistema "copertura botanico vegetazionale e colturale" le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", si prescrive altresì che "tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostruzione le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo"

- Per quanto attiene al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" va perseguita "la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti"; si prescrive altresì che "per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto."

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue:

-

- L'area d'intervento, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., non risulta interessata, da alcuna componente di rilevante ruolo dell'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito territoriale di riferimento. L'area non è interessata in particolare dalla presenza di versanti cigli di scarpata, crinali, lame, gravine gotte ecc.. ovvero da elementi caratterizzanti il territorio. L'area d'intervento risulta

comunque soggetta a vincolo idrogeologico

- - - L'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica di difesa del suolo, né si rileva sulla stessa la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale. L'area d'intervento, secondo la cartografia tematica del P.U.T.T./P., non risulta soggetta ad alcun vincolo faunistico.

-

- L'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesistico. Si evidenzia, comunque, che l'intervento in progetto ricade parzialmente all'interno dell'area annessa dell'area archeologica ubicata in località "Grottelline" del comune di Spinazzola ed individuata, ai sensi del D.lvo 22/1/2004 n° 42, con Decreto del D.D.R. dell'8/11/2006. In particolare la predetta area archeologica non risulta individuata dalla cartografia tematica del P.U.T.T./P. in quanto il vincolo archeologico è stato istituito in data successiva alla redazione del P.U.T.T./P.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato direttamente dai seguenti ordinamenti vincolistici:

Usi civici, vincolo archeologico vincolo ex L. 1497/39, decreti Galasso.

Entrando nel merito dell'intervento proposto si evidenzia innanzitutto che la presenza del vincolo archeologico ancorché non individuato dal P.U.T.T./P. impone comunque, per gli interventi ricadenti all'interno dell'area annessa al "bene" individuato con Decreto del D.D.R. del 8/11/2006 e costituente "area di pertinenza" l'osservanza degli indirizzi di tutela di cui al punto 1.3 dell'art. 2.02 delle direttive di tutela di cui al punto 4.2 dell'art. 3.05 nonché le prescrizioni di base di cui al punto 4.2 dell'art. 3.15 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Pertanto l'intervento in progetto, in quanto parzialmente ricadente nell'area annessa all'area archeologica, è assoggettato al predetto regime di tutela riveniente dalle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Alla luce di quanto in precedenza riportato si rileva pertanto un'interferenza significativa (per posizionamento e per caratteristiche tipologiche e costruttive) delle opere in progetto con gli indirizzi di tutela, le direttive di tutela e con le prescrizioni di base relative all'area annessa all'ambito territoriale distinto "zona archeologica" (di cui all'art. 3.15 delle N.T.A. del P.U.T.T./P)

L'intervento in progetto costituisce pertanto deroga alle cosiddette "prescrizioni di base", che, stante al regime normativo introdotto dal P.U.T.T./P., risultano direttamente vincolanti e prevalenti rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigenti ed in corso di formazione in quanto costituenti il livello minimo inderogabile di tutela, da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., fatta eccezione per le fattispecie previste dall'art. 5.07 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

E' opportuno precisare che, a prescindere dal regime di tutela introdotto dal vincolo archeologico sopraggiunto, l'intervento in progetto, si colloca in un ambito territoriale che risulta comunque già trasformato, rispetto al suo assetto originario, in quanto caratterizzato dalla presenza di una diffusa edificazione ed infrastrutturazione nonché dalla presenza diffusa di cave dismesse.

Le opere in progetto prevedono oltre alla realizzazione dei manufatti dell'impianto di trattamento dei RSU anche il parziale riutilizzo degli esistenti bacini di cava che saranno, ad esaurimento della prevista

discarica di servizio/soccorso, oggetto di bonifica finale. In particolare le aree attualmente interessate dal bacino di cava saranno sistemate a verde.

Il progetto presentato prevede l'adozione di numerose misure di mitigazione per ridurre l'impatto paesaggistico-ambientale dell'impianto (mitigazioni atmosferiche, acustiche, dei cattivi odori, degli scarichi idrici, dell'impatto visivo, del traffico indotto, della riduzione e controllo delle specie animali infestanti, ecc.) nonché misure finalizzate alla riduzione dei consumi elettrici e termici.

Le opere in progetto per il loro posizionamento non andranno ad incidere direttamente sull'area di pertinenza del bene individuato (area archeologica) bensì sull'area annessa al predetto bene ovvero si realizzerà un impatto esclusivamente indiretto sul predetto bene oggetto di specifica tutela e più precisamente sul contesto di riferimento visuale della predetta area archeologica.

Stante lo stato dei luoghi l'intervento in progetto comporterà una trasformazione fisica ed un diverso utilizzo del territorio che non andrà comunque a modificare, in maniera significativa, l'attuale contesto paesaggistico di riferimento che si presenta pressoché privo di naturalità.

Le previste misure di mitigazione dell'impatto visivo incentrate soprattutto sulla creazione di una piantumazione perimetrale dell'area d'intervento nonché nella sistemazione a verde degli attuali bacini di cava esistenti (piano di bonifica finale), concorrerà a meglio integrare le opere in progetto al contesto paesaggistico di riferimento.

Per le considerazioni in precedenza riportate nonché per le misure di mitigazioni previste dalla soluzione progettuale, si ritiene pertanto l'intervento in progetto compatibile con il contesto paesaggistico di riferimento.

A quanto sopra va altresì aggiunto che l'intervento in progetto

- rientra comunque nel novero delle opere d'interesse pubblico
- è da considerarsi di preminente interesse e necessità per la popolazione residente
- non ha alcuna alternativa localizzativa

In particolare:

- Per quanto attiene al presupposto relativo alle "alla dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente," l'impianto complesso per la gestione di rifiuti urbani in agro di Spinazzola a servizio del bacino BA4 costituisce sicuramente un impianto di assoluta necessità e di preminente interesse non solo per la popolazione residente nel territorio comunale di Spinazzola bensì per la popolazione di tutti i comuni rientranti nel bacino BA4. Quanto innanzi soprattutto in esito alla emergenza ambientale in corso connessa alla raccolta e smaltimento dei rifiuti.

- Per quanto attiene al presupposto relativo alle "alternative localizzative" si rappresenta quanto segue.

Con vari Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato disposto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, c. 1, della L. 24/2/92 n. 225, lo stato di emergenza in materia di gestione dei rifiuti e bonifiche nel territorio della Regione Puglia, prorogato fino al 31/1/07 con D.P.C.M. dell'1/6/06.

Il Commissario delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Puglia

- ha approvato il Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree inquinate (D.C. n. 41/01 e successivi nn. 296/02 e 187/05 di completamento integrazione e modifica);
- ha approvato con D.C. n. 334/02, la localizzazione del sito per la realizzazione dell'impianto complesso per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di titolarità pubblica costituito da Centro di selezione e biostabilizzazione con annessa discarica di servizio/soccorso nel territorio di Spinazzola loc. Grottelline, a servizio del bacino BA4;
- Con D.C. nn. 305/03 e 24/04 è stato bandito il pubblico incanto per l'affidamento del pubblico servizio di gestione compresa la realizzazione del sistema impiantistico complesso per rifiuti urbani in agro di Spinazzola a servizio del bacino BA4;

- Con D.C. nn. 271/04 e 292/04 è stata aggiudicata all'ATI CO.GE.AM. - TRADECO il pubblico servizio di gestione dell'impianto in argomento

In considerazione dello stato di emergenza, che comporta l'immediato avvio della realizzazione dell'impianto oltre che l'attivazione del servizio, nonché soprattutto in considerazione delle valutazioni già precedentemente effettuate in fase di individuazione della tipologia e della localizzazione ottimale dell'impianto a servizio del bacino BA4, l'intervento in progetto quanto al sito individuato, evidentemente sulla scorta di ipotesi comparative, deve ritenersi pertanto che non abbia alternative localizzative.

Pertanto, alla luce di tutto quanto in precedenza evidenziato, per le opere di che trattasi ricorrono i presupposti giuridici di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. che consentono il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica anche in deroga alle prescrizioni di base fissate dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. per V Ambito Territoriale Distinto in precedenza citato (area annessa all'area archeologica). Premesso quanto innanzi, in relazione all'autorizzazione paesaggistica prevista dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole anche ai sensi e per gli effetti ex Titolo II del D.L.vo n° 490/99 e dell'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Al fine di mitigare l'impatto delle opere a farsi si reputa comunque necessario adottare, oltre a quelle già previste in progetto, le seguenti ulteriori misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti potenziali finalizzate ad un migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento:

- Al fine di meglio tutelare l'esistente rapporto paesistico-ambientale tra l'area archeologica ed il suo intorno diretto. si prescrive una implementazione del numero di soggetti arborei della flora locale da posizionare sul versante est dell'area oggetto d'intervento attiguo all'area archeologica;
- Durante la fase dei lavori si dovrà procedere con le dovute accortezze evitando l'utilizzo sconsiderato dei mezzi di cantiere e/o la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, depositi di materiale ecc) che potrebbero provocare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente ed in particolare sull'attigua emergenza paesaggistica (area archeologica) che non dovrà comunque essere interessata direttamente dalla realizzazione di alcuna opera complementare e/o accessoria.
- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento. Gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, siano totalmente riutilizzati in loco;
- Per le sistemazioni esterne delle aree a verde dovranno essere utilizzati muretti a secco di materiale calcareo locale e per i piazzali, laddove le esigenze dei layout lo consentono, pavimentazioni che limitino al minimo indispensabile la impermeabilizzazione dei suoli (pavimentazione drenante).

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01

"Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale".

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente f.f. dell'Ufficio del Paesaggio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di RILASCIARE all'A.T.I. CO.GE.AM - TRADECO, relativamente al Progetto di "Impianto complesso per RSU costituito da centro di selezione linea di biostabilizzazione con annessa discarica di servizio/soccorso del Bacino BA4 in località Grottellini del comune di Spinazzola" l'autorizzazione paesaggistica in deroga alle prescrizioni di base degli Ambiti Territoriali Distinti (Titolo III) di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa fermo restando l'acquisizione, da parte di altri Enti e/o Uffici, degli ulteriori pareri e/o assensi.

Di PROVVEDERE alla pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dr. Romano Donno On. Nichi Vendola
